

COORDINAMENTO NAZIONALE MEF

Prot. n. 2_176 _MEF

Roma, 22 febbraio 2010

[Info MEF n. 5](#)

MINISTERO ECONOMIA E FINANZE

REGOLAMENTO DI RIORGANIZZAZIONE

Venerdì 12 febbraio 2010, si è tenuto l'incontro tra le Parti Sociali e l'Amministrazione per discutere sulle modifiche al DPR n.43/2008, in riguardo al regolamento per la riorganizzazione del MEF.

Già in partenza, l'incontro ha perso gran parte della sua valenza per via della mancata presenza dell'organo politico, l'azzeramento totale di tale valenza c'è stato a causa dell'inadeguatezza delle risposte, fornite dall'Amministrazione, alle molte problematiche poste sul tavolo di discussione.

Ancora una volta la nostra Amministrazione non ha saputo/voluto dare risposte chiare e nette sui tanti punti dolenti scaturenti dalla riorganizzazione del Ministero:

- Riduzione degli Uffici dirigenziali;
- Chiusura delle sedi periferiche;
- Accentramento delle contrattazioni per l'intero Ministero, nel solo IV° Dipartimento;
- Chiusura degli Uffici centrali.

Alcune di queste questioni saranno affrontate (e risolte?) attraverso successivi decreti ministeriali di natura non disciplinare, per i quali non è previsto alcun controllo normativo e/o sindacale.

Unica nota positiva, è stata la comunicazione da parte, sempre, dell'Amministrazione che attualmente da parte del Ministro non c'è la volontà di procedere con la chiusura delle sedi periferiche, ne prendiamo atto confidando che alle buone intenzioni facciano seguito degli atti normativi chiari e concreti.

Non è ammissibile che un'Amministrazione importante come il MEF continui a tergiversare su una questione così importante per la vita di tanti lavoratori, già umiliati da una retribuzione indecente, da continue offese ricevute, dal mancato riconoscimento dei propri meriti che sono tanti.

Altra difficile questione, riguarda la chiusura degli uffici centrali ma, in questo caso, sembra che sia stata data l'assicurazione, circa la possibilità da parte del personale di scegliere tra seguire le funzioni trasferite o essere adibito ad altre competenze.

Nulla invece è stato comunicato, in merito alle modalità di detto trasferimento, quali garanzie saranno poste, sia per il personale, eventualmente, trasferito sia per quello che decidesse di cambiare competenze.

Le domande di trasferimento saranno tutte accettate o saranno vagliate secondo qualche requisito? (leggasi amico di...), chi rimane nella sede d'appartenenza, potrà scegliere l'ufficio dove lavorare o parteciperà ad una roulette Russa. Qualcuno lo ha domandato forse all'Amministrazione?

Non ci resta che constatare ancora una volta come si è persa un'altra occasione per dotare questa Amministrazione di una struttura (centrale e periferica), snella, efficace, valorizzata ed adeguatamente retribuita, adatta per affrontare le necessità del Paese.

Di nuovo si è scelto di non affrontare i vari problemi che ci si trascina dietro da anni, Uffici che chiudono ma non chiudono, personale che si sposta ma che non si muove, formazione che è sbandierata ai quattro venti ma, che non forma nessuno, rimandare non serve a nessuno se non a riversare sui lavoratori, sconforto e mancanza di fiducia.

Noi siamo pronti a discutere di tutto, basta che dall'altra parte del tavolo ci siano persone con la volontà di risolvere veramente i problemi.

A questo incontro così come a tanti altri non abbiamo partecipato, ma continueremo sempre a tenere alta l'attenzione, per tutelare il più possibile tutti i lavoratori e le lavoratrici del MEF, al contrario di chi si accontenta solamente di sedersi ad un tavolo.

Il Coordinatore Nazionale
Federazione Ministeri UGL/MEF
Walter Marusic